

# L'IRPINIA

GIORNALE DI POLITICA ECONOMIA CULTURA E SPORT

**POLIGRAFICA  
RUGGIERO s.r.l.**

Stab. ed. Uffici:  
Zona Industriale - Pianordine  
63100 AVELLINO - Tel. (0825) 625267

**GEO - CONSULT**

Laboratorio tecnologico  
sperimentale per le prove  
sui materiali da costruzione  
**Conglomerati cementizi e  
bituminosi, acciai, terre,  
materiale edili,  
prove di carico, carotaggi.**

Manocalzati (Av) - Via Ofantina Km. 0,400  
Tel. e Fax 0825/623438

ANNO XV - N. 23  
Sabato 21 Dicembre 1996

Direzione, Redazione e Amministrazione: Contrada Chiaira, 1 - Avellino - Tel. e Fax 0825/72839  
Quindicinale - Spedizione in A.P. - Comma 27, art. 2 legge 549/95 - Filiale P.T. di Avellino

Lire 1000

RIMANE DA COMPLETARE LA RICOSTRUZIONE IN MOLTI PUNTI DELLA PRINCIPALE ARTERIA CITTADINA DEL CAPOLUOGO

## Nuovi incentivi per tappare i buchi al Corso di Avellino



Una veduta dell'alto del Corso Vittorio Emanuele

AVELLINO - Il corso ha buchi neri, è un salotto con le pareti che rievano le tracce dei quadri che un tempo vi erano appesi. In quei vuoti occorre riportare la gioia della riqualificazione, a anni dal terremoto.

Chi ricorda l'entusiasmo con cui fu accolto il piano particolareggiato per il Corso, l'approvazione che suscitò la famosa "pietra attrezzata" ideata da Petri-granipè per il primo tratto dell'arteria più bella della città non può che arrabbiarsi di fronte ai risultati.

Palazzo Carulli, palazzo Sandulli, palazzo Tarantino mancano all'appello e non si intravedono prospettive di recupero in entrambi.

Fraternali propone incentivi particolari e questa sembra essere davvero l'unica strada percorribile.

Ricostruire con i contributi dello Stato è impossibile, in presenza di proprietari che non hanno chiesto l'erogazione delle provvidenze e che ora non rientrano nelle famigerate fasce A e B.

Ora si pensa di consentire l'utilizzazione da parte dei privati di un altro dei piani interrati che sarà possibile realizzare.

Pla illusione, forse, ma quali sono le alternative?

E questo è solo uno dei problemi emergenti in città. C'è il grande tormentone della Corea, c'è l'auto-stazione. Per fortuna si sblocca il megaparcheggio di piazza Kennedy, altrimenti sarebbe veramente un pianto greco.

E, intanto, a Palazzo Carac-

ciolo le cose non vanno meglio. Ci sono problemi anche lì. Anzalone è bravo a trovare le ragioni della politica in ogni circostanza e recupera, quindi, ampi spazi di creatività.

La Provincia guadagna punti ogni giorno proprio grazie a questa capacità del presidente e di assessori particolarmente vivaci. Ed è il settore della cultura quello che sta producendo il massimo (come al Comune, del resto) con effetti positivi sul piano dell'immagine.

Le iniziative sono tante e tutte di grande spessore. Nelle prossime settimane verranno al pettine nodi importanti, come quelli relativi alla viabilità e alle discariche. Ma Anzalone è ottimista.

IL PREFETTO, IL QUESTORE E IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA IN VISITA NEL VALLO

## Quindici, la stagione della speranza

QUINDICI - Forse il cammino sarà ancora lungo e segnato da altre vicende di cronaca, con blitz della polizia, arresti e processi, sperando che altro sangue non venga versato in una lotta di camorra tramutatasi in fida tra famiglie un tempo alleate in affari.

Non sarà facile, ma per Quindici questa è anche la stagione della speranza, dopo quella dell'emergenza istituzionale, imposta dall'alto per "condizionamento della criminalità organizzata".

Lo sognano ardentemente i giovani di questo paese, di 3.000 anime, quei giovani che hanno sentito parlare di camorra, che hanno visto la propria terra scenero di agguati ed omicidi. Ma che vogliono un paese diverso, a misura d'uomo. Un paese del Sud con i suoi problemi di piccolo



Il sindaco di Quindici, Siniscalchi

centro dell'entroterra irpino, a due passi dall'opulenta e tentacolare realtà nolana, ma in grado di

recenti successi delle forze dell'ordine hanno dato ancor più fiato al sentimento di possibile riscossa, avviato dopo una vicenda elettorale che ha restituito a Quindici un'amministrazione comunale eletta dal basso, dopo tre anni di commissariamento straordinario disposto dal Presidente della Repubblica.

Antonio Siniscalchi, 53 anni, collaboratore amministrativo di scuola media, sindaco da alcuni mesi, è convinto che Quindici sia in grado di farcela. Ha chiesto sensibilità ed aiuti concreti alle istituzioni. E ad inizio settimana il prefetto Stranone, il questore Arena, il presidente della Provincia, Anzalone, sono andati nel

**Aldo Balestra**

Continua in quarta pagina

I DATI STATISTICI DELL'ISTITUTO ECONOMICO TAGLIACARNE

## Prestazioni e contributi nel sistema previdenziale

AVELLINO - Abbiamo spesso sentito ripetere che il nostro sistema previdenziale presenta grossi squilibri territoriali: i contributi versati da imprese del centro-nord si traducono, per una fetta consistente, in prestazioni assistenziali e previdenziali per il meridione.

Questa affermazione - che costituisce, negli ultimi tempi, uno dei cavalli di battaglia dei "leghisti" - si è, finora, basata più su sensazioni che su dati statistici circostanziati. Calcolare l'ammontare dei contributi trasferiti da un'area ad un'altra del Paese non è compito facile. Ci ha provato un autorevole istituto economico, il "Tagliacarne", organismo appartenente al sistema delle Camere di Commercio.

Uno studio ad hoc ha quantificato, addirittura provincia per provincia, i contributi introitati dai diversi enti previdenziali ed assistenziali (INPS, INAIL, INPDAP, ecc., ecc.) e le prestazioni (pensioni, indennità, casse integrazione guadagni, ecc.) da tali enti erogate.

La ricerca, effettivamente ha trovato riscontro il fenomeno del travaso di risorse previdenziali dal centro-nord al sud d'Italia, ma sono emersi anche alcuni risultati per certi aspetti sorprendenti.

Lasciamo questo spazio a qualche cifra, soffermandoci anche sui dati relativi alla provincia di Avellino.

Il rapporto prestazioni-contributi (questo indice risponde alla domanda: su cento lire di contributi versati in una certa area territoriale quante lire sono erogate in prestazioni nella stessa area?) pone in risalto che in Italia, per ogni cento lire di contributi versati, gli enti previdenziali ne sborsano 104 di prestazioni. Da avvertire che la differenza (che evidentemente viene coperta con fondi erogati dallo Stato)

**Antonio Carrino**

Continua in quarta pagina

È AMALIO SANTORO IL SUCCESSORE DI ENZO DE LUCA NELLA CARICA DI SEGRETARIO PROVINCIALE. MASELLI ELETTO PRESIDENTE

## Una diarchia al timone del Ppi irpino

## Un medico a via Tagliamento

AVELLINO - Al primo congresso provinciale del Partito Popolare irpino, nel 1993, sembrava proprio che il designato alla carica di segretario fosse Amalio Santoro. Al termine del suo discorso l'assemblea congressuale gli decretò un'autentica ovazione. Centinaia erano le firme raccolte per sostenere la sua candidatura. Allora fu proprio Ciriaco De Mita a chiedere a Santoro di compiere un passo indietroti, accetto di ritirare la candidatura. Segretario provinciale venne così eletto Enzo De Luca. Oggi, a tre anni di distanza, al secondo congresso provinciale del PPI, unanime è stato il riconoscimento per il lavoro umile, costante, paziente, fondamentale svolto da Enzo De Luca.

Insomma, il segretario scelto tre anni fa dalla classe parlamentare ha saputo mostrarsi come il più adatto a svolgere questo delicato ruolo.

Sta qui, in fondo, tutta intera la storia del partito popolare in Irpinia, nella capacità dei suoi leaders di saper scegliere, di favorire la crescita dei dirigenti più adatti. Questa capacità di scelta, questo senso collegiale delle decisioni era già della "vecchia" Democrazia cristiana, ma si era appannato negli ultimi anni. Adesso i parlamentari del partito del "gonfiatore" sembrano mostrare una rinnovata capacità di ascolto delle voci e degli umori della base. E gli iscritti e i simpatizzanti, a loro volta,

riescono ad esprimere, a voce più spiegata, le loro aspirazioni.

Sabato e domenica, presso il centro sociale "Samantha Della Porta", il giovane partito popolare irpino ha vissuto una bella pagina. Il notevole interesse suscitato dal congresso dei popolari è stato testimoniato dalla presenza delle delegazioni di tutte le altre forze politiche e delle rappresentanze sindacali.

In particolare, il segretario provinciale del PDS, Carullo, e il presidente, D'Amrosio, hanno seguito costantemente le due giornate congressuali.

A dare il taglio al congresso è stata la relazione del segretario uscente, Enzo De Luca. Forte, nell'intervento di De Luca, il richiamo all'unità e alla concretezza del progetto. Chiara la strategia politica: il centro-sinistra è un riferimento obbligato, ma all'interno dell'alleanza ogni partito deve portare la sua specificità, la sua tradizione, la sua identità.

Ma, soprattutto, Enzo De Luca ha posto l'accento sul lavoro quotidiano, paziente, instancabile che, fra difficoltà e incomprensioni, deve svolgere chi si assume l'arduo compito di fare politica, di interpretare i bisogni della collettività, di dare risposte a questi bisogni.

La politica, insomma, come servizio da rendere

Continua in quarta pagina

AVELLINO - Amalio Santoro, 35 anni, medico, nativo di Castellfrancini ma da sempre residente ad Avellino, ha svolto il suo "cursus" tutto all'interno del partito.

Brillante promessa, verso la metà degli anni ottanta, nel Movimento giovanile della Democrazia cristiana, aveva rallentato per qualche anno il suo impegno nel partito, per dedicarsi agli studi universitari, conclusi nel 1988 con la laurea in medicina.

Nel 1989 entra in comitato provinciale. Sono gli anni della segreteria lanaccone, che vedono Santoro in una posizione di collaborazione critica. Nominato coordinatore della segreteria provinciale, in effetti, non riuscì a "sintonizzarsi" con Arturo lanaccone, assumendo quel ruolo di "pensatore" critico,



Il neo segretario Santoro

attento, profondo che ha evidenziato anche nell'ultimo congresso del popolare.

Il presidente del consiglio co-

munale Antonio Gengaro e assessore provinciale Fausto Adessa sono fra gli amici e i sodali di sempre.

Il presidente della comunità montana Terminio-Cervialto, Vanni Chieffo, il prete-zolessino di alleanza al recente congresso provinciale.

Amalio Santoro aveva presentato la propria candidatura alla segreteria provinciale già al congresso del '93, che fu la prima assise provinciale del partito popolare irpino.

Nonostante il grande favore manifestato dal congresso nei confronti di Amalio Santoro, in quella circostanza si convinse a ritirare la propria candidatura.

Stavolta, nessuno ha osato chiedergli di sacrificarsi per la seconda volta.

IL PROSSIMO 11 GENNAIO SI SVOLGERÀ UN CONVEGNO NAZIONALE PER IL RILANCIO DELLA VITICOLTURA IN IRPINIA

# Un museo del vino nel castello di Montefredane

**MONTEFREDANE** - L'undici gennaio a Montefredane si gettarono le basi per un importante polo culturale e scientifico. Nel corso di un convegno organizzato dalla Provincia, con la Pro Loco, il comune, la Regione e la comunità montana del Partenio, si discuterà del rilancio della viticoltura e della produzione vinicola in Irpinia.

Interverranno studiosi e divulgatori di grande fama nazionale per approfondire il tema della valorizzazione di un comparto che può ancora crescere, in provincia come nel Paese.

Nel castello di Montefredane sta nascendo un centro di studi e divulgazione dell'enologia, con un museo che conterrà documentazione materiale e bibliografica, oltre a una grande enoteca di respiro non solo locale.

Verranno studiosi da Piacenza e da Roma, esperti e operatori del settore, con

una larga partecipazione di produttori di tutta la provincia.

La pro loco da tempo ha avviato il progetto attraverso la catalogazione e il censimento di attrezzi e documenti della tradizione locale. Ci sarà un percorso di carattere scientifico e divulgativo che consentirà di avere chiara visione di come si è andata articolando sul territorio una delle più antiche attività umane. Il museo sarà di valido aiuto allo sforzo che tutta la provincia sta compiendo per qualificare sempre di più la sua produzione vinicola.

E' appena il caso di ricordare che l'irpinia vanta tre vini d'eccezione ormai conosciuti in tutto il mondo: i bianchi, il Greco e il Fiano, ed uno rosso, il mitico Taurasi che, con la recente assegnazione della «D» alla doc - denominazione d'origine controllata garantita -, è entrato nell'Olimpo dei vini italiani.



Una veduta di Montefredane

IL SERVIZIO È STATO TRASFERITO PRESSO LA SEDE DI VIA DEGLI IMBIMBO

## Chiude il consultorio del centro sociale

**AVELLINO** - Chiude i battenti il consultorio familiare che l'Azienda sanitaria aveva attivato da un paio di anni presso il Centro sociale "Samantha Della Porta". O meglio, si trasferisce presso la sede di via degli Imbimbo. Non è la prima volta, in questi ultimi mesi, che l'Azienda sanitaria trasferisce servizi, in qualche caso anche al di fuori del Comune di Avellino. Alla base di questa "razionalizzazione" di servizi è quasi sempre la necessità di fare economie. Nel caso specifico, però, questa motivazione non

regge. Il comitato di gestione del Centro sociale, infatti, da un paio di anni aveva a disposizione degli operatori del Consultorio tre stanze, del tutto gratuitamente, in considerazione della finalità sociale del Consultorio.

Ed in effetti dei tre consultori operanti in città (gli altri due sono a San Tommaso e a Borgo Ferruvia) quello ubicato presso il "Samantha della Porta" poteva vantare il maggior numero di utenti.

Certamente favoriva un afflusso notevole di utenti (circa

30 a giorno) la collocazione all'interno di un campo scolastico frequentato da migliaia di studenti. Precedentemente il consultorio era stato ospitato presso la struttura ospedaliera di via Due Principati. Si era notato, però, che gli utenti potenziali, spesso giovanissimi, avevano una certa reticenza a rivolgersi a questo servizio, proprio perché collocato all'interno di un ospedale. La collocazione del consultorio presso il Centro sociale ha, invece, garantito un sorta di anonimato agli utenti.

Insomma, era un servizio che funzionava abbastanza bene. E forse proprio per questo - commentano i più maliziosi - ne è stato deciso il trasferimento. Il consiglio comunale, proprio qualche settimana fa, aveva invitato il sindaco a vigilare sul funzionamento dei consultori, perché appariva concreto il rischio di un loro ridimensionamento.

Malinconicamente dobbiamo riconoscere che le preoccupazioni espresse dai consiglieri comunali popolari, promotori di una mozione, erano fondate.

Gianni Cianciulli

SPENDIBILI SUBITO 75 MILIONI

## Carife, nuovi fondi per la frana dei Fossi

**CARIFE** - L'Assessorato ai Lavori Pubblici della Regione Campania ha autorizzato i lavori di somma urgenza per il risanamento di via Ripa dove una frana, da molti anni, minaccia la stabilità di alcune abitazioni del rione "Fossi". Saranno immediatamente spendibili 75 milioni per il completamento delle opere già eseguite, che prevedevano la costruzione di muri di contenimento e infrastrutture di sostegno, e per il completamento della strada che collega piazza San Giovanni con la parte antica del centro storico.

La frana, la cui gravità è diventata molto palese a seguito del terremoto del novembre '80, aveva iniziato la sua opera disagiata già agli inizi dell'Ottocento

representando, già allora, un grosso problema per gli amministratori e un grave pericolo per i cittadini le cui abitazioni erano direttamente interessate.

Con i lavori che saranno eseguiti, a completamento dei lavori precedenti, il problema viene definitivamente risolto e finalmente gli abitanti del posto potranno accedere alle loro abitazioni direttamente da piazza San Giovanni evitando di compiere la circuvallazione dell'intero centro storico.

La richiesta di completamento dei lavori, per l'eliminazione dei pericoli, era stata inoltrata dall'amministrazione comunale guidata dal sindaco ing. Carmine Di Giorgio.

Rosalina Salvatore

OTTIMA LA QUALITÀ OTTENUTA

## Baronia, è doc l'annata olearia

**BARONIA** - Sono in piena attività i frantoi oleari per la moutura delle olive. A Castelbaronia, Flumeri e Carife la campagna olearia 1996/97 procede con ottimi risultati. L'annata, a differenza di altre zone limitrofe, è stata prolifica e la raccolta delle olive, che è ancora in pieno svolgimento, sta facendo registrare una produzione più abbondante dell'anno scorso.

Nonostante l'inclinazione del tempo, che ha accompagnato la raccolta con freddo, acqua e neve, gli olivicoltori con aziende di piccola entità hanno cominciato la moutura. La produzione di media si aggira sui venti litri di olio per ogni quintale di olive.

La qualità dell'olio finora ottenuta è ottima e lascia presagire che quest'annata sarà inserita tra le migliori che si siano avute negli ultimi quindici anni.

L'ottima qualità dell'olio di oliva di questa zona ha fatto aumentare sensibilmente la richiesta. Questo ha comportato, insieme ovviamente ad altri fattori di mercato, l'aumento consistente del prezzo che, dalle diecimila lire all'litro dell'anno scorso, è passato alle 12/13 mila lire di quest'anno.

I produttori giustificano l'aumento del prezzo con il lievitato costo della manodopera, tra l'altro sempre meno disponibile, e il paragone con i costi degli oli nazionali che comunque sono alti e non hanno le qualità dell'olio di questa zona.

Intanto, sulla scorta della aumentata richiesta, in tutta la Baronia si registra un notevole incremento delle piantagioni di ulivi. Nelle campagne di Carife e Castelbaronia, ai vecchi uliveti si vanno aggiungendo nuovi impianti.

Rosalina Salvatore

ANCORA RICONOSCIMENTI PER LA COMPAGNIA AVELLINESE DEL CLAN H

## Shakespeare, Scarpetta e Fayad nel cartellone di fine anno

### Teatro che passione!

**AVELLINO** - Una commedia d'autore, un'opera divertente, uno spunto di riflessione. Ecco quanto ci regala il Clan H di Avellino con la sua nuova performance di Natale. "Salsam" è grida, ovvero il misterioso caso dell'invocato Ruscolio e del grande infortunio al 100% ("Il Paccchio" nel titolo originale) di Samy Fayad, fopora scelta dai giovani e bravi componenti dell'ormai "storica" compagnia avellinese.

Una scelta oculata, meditata, che ricade ancora una volta su un grande autore contemporaneo a cui il Clan H sembra essersi affezionato.

Turco d'origine, ma italiano d'adozione, Fayad ama spesso ambientare le sue opere nello scenario variegato e musicale della nostra penisola. Con un occhio di riguardo per il Meridione, quel Meridione antropocentrico dal quale, quello stesso Meridione che egli sceglie oggi a sua dimora.

E stavolta Fayad ci presenta un'opera divertente, una storia intrigante ambientata nella realtà italiana della fine anni '60. Un intreccio di amore passione, tradimenti e tante risate sa risultare alla fine un vero "paccchio".

Osimo e Napoli le città protagoniste del racconto.

Beni 13 i personaggi che si alternano sul palcoscenico, offrendo una recitazioneabile e divertente.

Ala vivavoce di Salvatore Mazza (avvocato Alfredo Ruscolio)

lo), Ilaria Scarano (Bocca di Rosa), Giuseppe Pavanesse (avv. Lettieri), Stefania Pavanesse (Sig.ra Adnoli), Marco Matarazzo (Odoardo Pastronchi), Marina Martiniello (Gilda Adnoli), Luigi Iannaccone (fratello gemello di Gilda), Dora De Maio (Sig.ra Pastronchi), Marinella Galasso (ra Margherita) ed Angela Lapore (vecchia comare), affidata un'ora e mezzo di sicuro divertimento.

Inoltre lo spettacolo di Natale vede anche il ritorno di Alfredo Taliani (nei panni del grande invaduto al 100% Michele Adnoli) e la partecipazione di Gabriella Fiorillo e Paolo Cresta.

Uno spettacolo "impegnato" che la compagnia sullo sfondo le mille differenze delle due Italie. Emblematica a tal proposito l'affermazione dell'avv. Ruscolio, che alla fine del primo atto, rivolgendosi alla Sig.ra Adnoli, esclama: "Altra che gemella avete parlato. Voi avete parlato la questione meridionale". Insomma risate di gusto, ma anche motivi di riflessione che ci regalano lo spettacolo natalizio del Clan H. Guidati ancora una volta dalla sapiente regia di Luio Mazza, i "treddi" attori ben si muovono nei panni dei protagonisti dell'opera di Fayad. L'appuntamento è per il 28 dicembre al centro sociale Samantha Della Porta.

Si replica poi il 30 a Taurasi e il 2 gennaio a S. Andrea di Conza.

Luca Cipriano



Una recente rappresentazione del clan H

**MIRABELLA ECLANO** - Nel Teatro Carmen di Mirabella Eclano, anche quest'anno si è alzato il sipario.

Con la messa in scena, lunedì 16 dicembre, della commedia "Il medico dei pazzi" di Eduardo Scarpetta, interpretata da Aldo Giuffrè, che ne ha curato anche la regia, è cominciata la stagione teatrale '96/97. Come ormai avviene da diversi anni, la rassegna, patrocinata dal Comune di Mirabella Eclano, dalla Regione Campania e dal Teatro pubblico campano, propone una serie di spettacoli decisamente di ottimo livello culturale e artistico.

"Per suscitare interesse verso il teatro, ha dichiarato Gianbattista Assanti, dinamico organizzatore della manifestazione, abbiamo pensato di mettere in cartellone commedie che interpretino o esemplifichino la condizione umana e che richiamino il quotidiano, riservandoci in un prossimo futuro di dedicare una parte della rassegna al teatro classico".

Ai fini di una fruizione sempre aperta ad un nuovo pubblico, tra gli interpreti delle opere in programma alla rassegna eclanese, oltre a Carlo Giuffrè, molto applaudito dal folto pubblico presente alla serata di inaugurazio-

ne, ci saranno alcuni dei più noti attori italiani: Peppe Barra, Enzo Cannavale, Vittorio Marsiglia, Beppe Casillo, Nando Gazzolo.

"Con questo cast - ha precisato Assanti - si è inteso portare in scena una serie di spettacoli composti, pieni di trovate e battute, di gradevole effetto comico e basate non solo su ritratti di alcuni "tipi umani", ma anche su una certa vivacità dei dialoghi".

Il 7 gennaio sarà di scena il duo Barra/Cannavale in "Tragedia tutta da ridere", scritta e diretta da Gianfelice Imparato.

Martedì 11 febbraio Vittorio Marsiglia interpreterà "Ragione" voi dovete - ragione", commedia musicale in due tempi di Corbucci-Iannuzzi-Marsiglia con la regia di Bruno Corbucci. In programma per il 4 marzo "Da Parigi a Napoli" di Georges Feydeau, interpretata e diretta da B. Casillo e in chiusura, lunedì 7 aprile, "Il mercante di Venezia" di W. Shakespeare con N. Gazzolo, regia di Nucci Ladogana. Un appuntamento dunque che si preannuncia tra i più qualificati della nostra provincia e che avrà sicuramente un largo successo di pubblico.

Valentino D'Ambrosio

La cultura italiana riscopre de Caprariis. Libri, articoli, convegni ripropongono a livello nazionale la figura e i meriti scientifici del grande intellettuale di Atripalda, scomparso prematuramente, nel '64, a soli quarant'anni.

Un tributo forse tardivo, ma in omaggio a sovrano e a copertina, ad uno studioso severo e brillante, allievo e collaboratore degli ingegni più illustri dell'Irpinia e della Napoli degli anni '30 e '40, quali Guido Dorso, Benedetto Croce e Federico Chabod, dai quali ereditò ben presto l'incrollabile fede laica, il rifiuto di schemi ideologici e pregiudizi, il rigore nella ricerca (e nella vita).

Storico e scienziato della politica, Vittorio de Caprariis, rampollo di un'antica e quotata famiglia irpina, coltivò nella maturità il suo impegno intellettuale tra Napoli e Roma, dove fu animatore delle due riviste più prestigiose dell'élite culturale laico-liberale, rispettivamente "Nord e Sud", diretta da Francesco Compagna, e "Il Mondo", di Mario Pannunzio.

Degno seguace di Dorso (fu anche militante del Partito d'Azione nell'Irpinia del '45), al pari del poliglotta avellinese Vittorio de Caprariis è autore di saggi illuminanti, a tutto, di impressionante attualità, su questioni cruciali del dibattito politico di fine secolo: la riforma costituzionale; il ruolo, e il finanziamento pubblico, dei partiti; il rapporto tra il sistema delle libertà e l'intervento dello Stato.

A ricordarlo, evidenziandone le sorprendenti intuizioni, è oggi un amico e sodale di de Caprariis, formatosi al pari di tanti intellettuali campani sulle colonne di "Nord e Sud". Nello stesso, già condirettore dell'"Espresso" e oggi editorialista di punta del quotidiano "la Repubblica", autore della recen-



A GENNAIO UN CONVEGNO PER RICORDARE L'ILLUSTRE ATRIPALDESE

## Politica e cultura nell'opera di Vittorio de Caprariis

di PAOLO SPERANZA

sione apparsa sul giornale di Piazza Indipendenza il 2 dicembre scorso dal titolo "de Caprariis, le intuizioni di un crociano", intuizioni contenute soprattutto in due testi dello studioso irpino, appena ripubblicati da due prestigiose case editrici: "Le garanzie della libertà", riproposto da il Saggiatore di Milano, e il "Profilo di Tocqueville", della napoletana Guida Editore. Il primo è una siliogegesi di scritti magistra-

blicati da De Caprariis sul mensile di Compagna e soprattutto sul settimanale di Pannunzio, che ne presentò la prima edizione, il secondo, dedicato allo studio dell'autore di "La democrazia in America", un testo "culto del pensiero politico liberale, consistente in un denso saggio apparso per la prima volta su "Nord e Sud" nel 1961, in un periodo storico dominato dalla contrapposizione ideologica tra

la cultura di matrice cattolica, e talvolta integralista, e l'ideologia marxista, non sempre immune da tendenze settarie. Nel suo piccolo, l'editore irpino non è rimasta a guardare. Per una volta, anzi, ha giocato d'anticipo: è del '95 infatti "Il giardino incompiuto di Vittorio - Vittorio de Caprariis", di Raffaele La Sala, per i tipi della Grafic Way di Avellino; un'agile, e in parte inedita, biografia dell'intellettuale

di Atripalda nel rapporto mai del tutto interrotto con la sua terra d'origine, dove tuttora è sepolto (vedi "L'irpinia" del 25 novembre '95). Né va dimenticato (vedi "L'irpinia" del 20 gennaio '96) l'intervista lavoro, edito sempre della Grafic Way, di Clementina Gily Reda e Angela Maria Graziano, "Il Partito d'Azione tra storia e metafora", un utile percorso di ricerca sugli uomini e le

Avellino ha meticolosamente ricordato Alfonso Gatto nel 20° anniversario della sua morte avvenuta l'8 marzo 1976 in un incidente stradale a Capalbio presso Orbetello. Per iniziativa dell'Assessorato alla Cultura del Comune e con la collaborazione della rivista "Risconti" e della Casa Editrice Pergola, si è infatti svolto, lo scorso 7 dicembre, un interessante convegno di studi sul poeta salernitano.

Coordinati da titolare dell'Assessorato, Generoso Piroe, che non ha mancato di fornire agli stessi utili spunti alla discussione, hanno svolto i loro interventi Francesco D'Episcopo dell'Università di Napoli, che ha trattato Gatto poeta, Luigi Giordano, Presidente dell'Associazione "Alfonso Gatto" di Salerno, che ha trattato Gatto giornalista, Mario Gabriele Giordano, direttore di "Risconti", che ha trattato il rapporto Gatto e l'Irpinia, e infine Angelo Trimarco dell'Università di Salerno, che ha trattato Gatto pittore e critico d'arte.

Dal complesso degli interventi la figura del poeta è emersa in tutti la ricchezza dei suoi aspetti umani, artistici e culturali ed è quindi anche risultato ulteriormente motivato per Avellino il legittimo orgoglio di poterlo anniversare tra i suoi

### COMMEMORATO IL POETA SALERNITANO NEL 20° ANNIVERSARIO DELLA MORTE

## In Irpinia l'Isola di Alfonso Gatto

di MARIO GABRIELE GIORDANO

amici più illustri. Nato nel 1909, nella sua precaria e burrascosa giovinezza, prima di essere istitutore, commissario di libreria, correttore di bozze per approdare finalmente al giornalismo, egli dimorò con frequenza in questa città, ospite di Carlo Muscetta, e fu qui che vide la luce "Isola", la sua prima raccolta di liriche. L'opera, recentemente riproposta in copia anastatica, fu stampata a spese della famiglia Muscetta dalla tipografia Pergola per le "Edizioni Libreria del '900" alla fine del 1932 in 350 esemplari di cui 10 in carta distinta.

La circostanza è ricordata da una lapide apposta sulla facciata dell'antica tipografia avellinese a cura di "Risconti" il 17 luglio 1979 in occasione del 70° anniversario della nascita del poeta quando la rivista produsse anche un prezioso fascicolo monografico a lui dedicato. Il testo dell'epigrafe, che avremmo l'onore di dettare e che intendeva anche richiamare il significato essenziale dell'intera opera gattiana, è questo: "Nel 1932/quando ospite e sodale di Carlo Muscetta/Alfonso Gatto imparava ad amare questa città/murica e presaga la famiglia amica/qui si stampava Isola (annunciazione) di una intensa voce poetica/che dal primo meridionale seppa trasl'universalità e bellezza".

Un segno della grata attenzione che Gatto conservò sempre per Avellino lo aviamo nel 1954 quando, redattore di "Epo-



ca", inserì nella rubrica Italia domanda del settimanale un ampio servizio su questa città avellinese della collaborazione di Giovanni Pionati del quale sarà anche ospite, nell'agosto del 1956, insieme con la compagna Graziana Pentich e il loro figlio Leone destinato egli stesso a morire di tragica morte a Roma tre mesi circa dopo quella del padre in un allucinato volo suicida dal decimo piano della casa materna.

Gatto era intanto tornato ad Avellino nel dicembre del 1954 quando volle iniziare la sua "Grande richiesta sui santuari italiani" programmata per "Epoca" da Montevergine con un servizio che uscì il 6 marzo 1956 col titolo "In braccio alla mamma il bambino cieco vide la luce e fu poi incluso nel volume *Carfagna nelle grotte. Questioni meridionali* pubblicato nel 1962 presso Mondadori. Sempre come inviato di "Epoca" egli fu ancora ad Avellino per un servizio sulla stazione turistica del Lagoeno che però non comparve mai sul settimanale.

Ma Avellino e l'Irpinia certamente vivono nell'opera di Gatto anche quali facili elementi della più vasta realtà meridionale cui egli si è sempre sentito visceralmente legato come uomo, come intellettuale e come poeta cogliendone il senso di una pena antica ma anche le speranze, la struggente tenerezza e il fascino richiamo di una melodia che sa di rimoto.

Questa fondamentale conno-

A lato, de Caprariis tra Mario Pannunzio e Ugo La Malfa.

In basso Alfonso Gatto.

idea della tradizione liberal-democratica di Napoli e dell'Irpinia, da Guido De Ruggiero a de Caprariis, passando per Guido Dorso, Maccanico, Tino, e Carlo Muscetta.

Dal centro in fondo, all'intellettuale di Atripalda è dedicato il convegno nazionale di studi promosso dal Centro di ricerca "Guido Dorso" di Avellino per il 31 gennaio e il 1° febbraio prossimi, nell'auditorium del Palazzo "V. Hugo". Tra scienza della politica e storia delle idee: Vittorio de Caprariis.

Presentato dal ministro Antonio Maccanico, presidente del Centro Dorso, il convegno vedrà alternarsi alla presidenza Fulvio Tessitore, rettore dell'Università "Federico II" di Napoli, Nicola Matteucci, direttore della rivista "Il Mulino" e il filosofo Roberto Racinario, già rettore dell'Università di Salerno. Non meno quotati gli studiosi che interverranno con testimonianze di prima mano sulla figura e l'opera di de Caprariis: gli storici Alfredo Capone e Piero Craveri, i docenti universitari Gianmario Sasso e Gennaro Savarese (quest'ultimo amico di de Caprariis), l'economista Paolo Ungari, lo scrittore e giornalista del "Corriere della Sera" Giovanni Russo. Fra i relatori ricordiamo lo storico siciliano Giuseppe Giarrizzo, il direttore della rivista "Crocce/Via" Corrado Ocone e l'avellinese Francesco Savenio Festa, docente di Storia della filosofia all'Università di Salerno e autore del fascicolo sul Tino e de Caprariis della "Storia illustrata di Avellino e dell'Irpinia" di Sellino e Barra Editore. Intervengono inoltre Luigi Mascilli Migliorini, Maurizio Cirio, Clementina Gily Reda, Angela Maria Graziano e Raffaele La Sala.

## Storia di Avellino, presentato il secondo volume

Il secondo volume della Storia illustrata di Avellino e dell'Irpinia dal titolo "Il Medioevo" edito dalla Sellino e Barra è stato presentato ieri nel corso di un incontro patrocinato dal Centro di Ricerca "Guido Dorso", dal Centro Europeo di Studi Normanni di Ariano Irpino, dall'Amministrazione Provinciale e dal Comune di Avellino. Ad illustrare l'opera, oltre al curatore, prof. Enrico Cuozzo, dell'Università di Napoli, sono stati i professori Paul Arthur, dell'Università di Lecce; Salvatore Fodale, dell'Università di Palermo e Ruggiero Martines, Soprintendente al Baas di Avellino o Salerno. Sono intervenuti il sindaco di Avellino, Di Nunno, il Presidente della Provincia, Anzalone, il Prefetto, la presenza del ministro Maccanico nella sua qualità di presidente del Centro Dorso e del sen. Zecchino, presidente del Centro Europeo di Studi Normanni.

La storia illustrata di Avellino e dell'Irpinia prevede l'uscita di altri cinque volumi: "L'età moderna. Dal feudalesimo alla Repubblica partenopea, il Risorgimento e lo Stato unitario; il Novecento (tutti e tre a cura del prof. Francesco Barra), Artificiosa Irpinia. Arte e folklore; Artificiosa Irpinia. Istituzioni culturali e Territorio" (a cura del prof. Enrico Cuozzo).

Francesca Silvestri

## Premio Dorso, scelti i vincitori

È in programma il prossimo 13 gennaio a Napoli, presso l'aula "E. Pessina" dell'Università di Napoli, con inizio alle ore 18,00, la cerimonia di premiazione dei vincitori della XIX edizione del Premio "Guido Dorso" intitolato al grande meridionalista avellinese di cui correrà nel 1997 il cinquantesimo anniversario della morte.

Nel corso della manifestazione, oltre ai premi riservati alla sezione nazionale, saranno assegnati quattro internazionali alla sezione internazionale. Per quest'ultima già sono stati individuati i vincitori nelle persone del Ministro dell'Ambiente del Canada, Sergio Marchi, e di Padre Lydio Tomasi, direttore del centro studi per l'emigrazione di New York.

A deciderlo è stato la giuria composta dal prof. Fulvio Tessitore, rettore dell'Università di Napoli; Andrea Amataucci, ordinario di scienze delle finanze e direttore finanziario presso l'Ateneo napoletano; Renato Caporale, della St. John University di New York; Enrico Garaci, presidente del CNR; e Nicola Squitieri, direttore della rivista "Politica meridionalista".

f.s.

Brillano un poco da per tutto nei paesi irpini, soprattutto in questa stagione invernale, i fuochi in onore dei santi protettori. Vengono accese di sera grandi cataste di legna nelle piazze, nei vicoli di paesi e borgate.

Antiche tradizioni che si perpetuano in modo spontaneo, intorno al fuoco, intorno alla luce emanata dalle fiamme si riscopre l'appartenenza a un ben definito gruppo e a un luogo. Ho raccolto dalla viva voce degli abitanti dei luoghi (soprattutto giovani) i notizie su questa usanza, che vede i ragazzi i più delle volte protagonisti, i quali inconsapevolmente perpetuano una

### I FUOCHI IN ONORE DEI SANTI PROTETTORI

## Paese che vai, falò che trovi

di VIRGILIO IANDIORIO

tradizione. Per ogni comune della provincia (l'indagine però copre solo i due terzi di essi) ho annotato il luogo dove brillano i falò, la parrocchia nel cui territorio questo ricade, il santo patrono, il giorno dell'accensione, la voce dialettale con cui vengono indicati. Nella conca avellinese il sostantivo usato frequentemente per indicare il falò è quello di FUCARONE/FOCARONE,

con delle varianti: FOCALORIO (S. Stefano del Sole), FOCARA (Quindici). In diversi paesi del Vallo di Lauro (Pago, Lauro, Sperone, Signano, Quadrelle) per influenza, probabilmente dell'area nolana, viene usato il termine "MAIO", con altre implicanze, non solo linguistiche. Sempre partendo dai sostanti-

vo fuoco, dalla sua radice, si possono individuare altre due sub-aree linguistiche, quella di FOCARACCIO (zona di Montefusco, ma anche Fontano di ... e quella di FUOCO DI ..., con l'aggiunta del nome del santo in onore del quale si accende il falò (S. Mango, Villamaina, Lacedonia, Conza, Calitri, Bisaccia). Una variante di

questo termine troviamo a Torella e Castelvetere, dove si dice semplicemente o SANTANTUONO. L'arsa più interessante, perché si riallaccia con buona probabilità a quella della Daunia e del Gargano (a Paschici sul Gargano si dice "fanoia") è quella del termine FAONE, FAFAGLIONE con la variante FAORE (Caposelle). Nella valle del Calore, anticamente Valle beneventana, da

Castelfranci a Bonito si usa il nome MALENZIO. Bisogna dire, però, che nella stessa area troviamo usato LUMNERIA (Lapio, Paternò) come a Melito, che è nella valle dell'Ufita.

Una particolare attenzione va posta ad alcuni casi: LU PAGLIARE (Teora), FAGLIA (Zungoli), VEGNA (Montella). Allo stato attuale della ricerca, si possono ipotizzare quattro aree linguistiche: la prima, la più estesa, è quella di FUCARONE/FOCARACCIO/FUOCO DI ..., la seconda quella di FAONE/FAFAGLIONE; la terza quella di VAMPALENZA; la quarta, infine, quella di LUMNERIA.

CALCIO SERIE C1 - ANCORA UN DERBY PER L'AVELLINO CHE DOMANI AFFRONTA IL SAVOIA CAPOLISTA

# Di Somma affila le armi e punta alla vittoria

AVELLINO - Un derby tira l'altro e, dopo Castellammare, ecco il Savoia al "Partenio". Non era questo il derby che Sibilla sognava. Ora il suo collega Mokeda non lo guarderà dall'alto in basso e non sarà una sensazione piacevole per un uomo che si autodefinisce vincente.

Ma tant'è: la colpa è di quel ventennio di follie che spira sempre più spesso in futuro e che spinge il commentatore a disfare la tela faticosamente costruita in estate.

L'ordito della tessitura estiva si sfilaccia ai primi freddi e qualche volta le toppe sono state anche efficaci. I rammenti di quest'anno, però, non sono stati affatto in linea con la tradizione e gli effetti sono stati subito devastanti. Se n'è andato un eccellente attaccante centrale come Guidoni e al suo posto non è arrivato nessuno. Sicché la squadra può anche schierarsi con un presuntuoso tridente senza che i tre detti riescano a pungere.

Tanto rispetto per gente come D'Anzara, Cecchini e Fresta, ma i centravanti è un'altra cosa.

Del resto lo sa anche Sibilla che sta cercando di porre riparo con qualche acquisto dell'ultima ora.

E chissà che intanto non ci sia qualche sorpresa in terra con i Marcati in grande spolvero nonostante i suoi diciotto anni. Sarebbe un ritorno di fiamma della proverbiale fortuna di Sibilla, in questi ultimi tempi appannata da una serie di disavventure.

La gente diserta lo stadio e il presidente fa finta di nulla, ma in cuor suo soffre le pene dell'inferno perché, in fondo, lui senza pubblico non sa vivere.

Ha un bel dire che vuole chiudere la curva sud o addirittura tutto lo stadio per

## Adelante, presto, con juicio



Sibilla



Di Somma

AVELLINO - È un Avellino in crescita quello visto nelle ultime prestazioni anche se la classifica è ancora largamente deficitaria. La compagine biancoverde dovrà lottare non poco per venire fuori dalla situazione di precarietà in cui si trova e raddrizzare le sorti di un campionato che sembra del tutto compromesso. Soprattutto i novanta minuti giocati domenica scorsa a Castellammare contro la Juve Stabia hanno dimostrato che la cura - Di Somma (una sconfitta e quattro pareggi consecutivi il curriculum fin qui dello stabilisce) qualche cambiamento sul piano del gioco e dell'impegno l'hanno pure portato. Una gara, quella contro le vespe dell'ex Amodio, che Fresta e compagni avrebbero potuto far propria se, al di là delle occasioni mancate dagli attaccanti irpini, non ci si fosse mossi contro anche la ben deadita (in occasione del legno colpito da Radice). Ma tant'è. C'è già da pensare al futuro e futuro significa dover affrontare, nel terzo derby consecutivo dopo quelli con Ischia e Juve Stabia, il Savoia capolista che, certamente, scenderà domani Partenio con la chiara intenzione di non perdere la propria leadership. Una brutta gatta da pelare

per i lupi irpini che comunque appaiono veramente infranti e su di morale e alla caccia della prima vittoria della gestione Di Somma. Ci sono tutti i presupposti per una bella partita che, naturalmente, se si dovesse risolvere con una vittoria dell'Avellino avrebbe un significato immenso non solo per la classifica, ma soprattutto per la ricomposizione di quel rapporto tra pubblico e squadra da tempo, ormai, sfilacciato se non addirittura minato da incomprensioni e veleni di varia natura. Proprio per questo mister Di Somma ha lavorato solo nel corso della settimana e ha sottoposto i suoi uomini ad un duro lavoro di preparazione, badando altresì a tenere saldo lo spogliatoio. Adelante, ma con giudizio. Questo il credo dello stabilisce.

Sul fronte societario sono continuati i contatti per l'acquisto di nuovi rinforzi. Sibilla non vuol lasciare nulla di intentato e continua a lavorare per dare un giusto assetto alla squadra, soprattutto in attacco rimasto monco dopo la partenza del bomber Guidoni.

f.s.

godersi la partita in santa pace, tutto solo. Alle fine gli pesa quel "Partenio" servivuto. Tutto quel cemento inutile da fastidio a un costruttore come lui che ama le cose che servono, i manufatti funzionali. Senza pubblico, lo stadio è comunque un'opera pubblica inutilizzata. Si va ad aggiungere al mercato, insomma. E questo a Sibilla proprio non va giù. Ma a questo occorre anche dire che si sta comportando

come un personaggio di Terenzio, antico commediografo. È un puntatore di se stesso, uno che si fa del male per dispetto. E allora, commentatori Sibilla, basta con queste autogiustificazioni. Si può ancora fare molto per quest'Avellino, anche subito. Lo si è visto anche a Castellammare.

Sul terreno del "Menti", così allenato da provocare danni notevoli a uno come Vecchio e allo spettacolo in

generale, si è visto un Avellino che può ancora fare molto.

La squadra ha fatto il suo dovere, girando più o meno bene in ogni reparto.

E a questo punto anche gli schifitosi che guardavano con sopracciglio arcuato il povero Di Somma, ritenendolo un beneficiato dell'amicizia con Sibilla, ora si debbono ricredere.

Il tecnico ha utilizzato al meglio gli uomini che aveva a disposizione, rinun-

ciando perfino a pratiche difensivistiche diventate proverbiali.

Ne è venuta fuori una squadra con un bel tridente affilato.

Certo, mancava il colpo finale, la botta vibrata con decisione, ma a questo Di Somma non poteva provvedere meglio. Il pacchetto difensivo e il centrocampio, invece, erano già a posto prima ma a Castellammare hanno dato prova di grande efficienza.

Tutto bene, dunque? La squadra può andare avanti anche quando mancano elementi di spicco come il libero Grillo o il centrocampista Di Serafino?

Andiamoci piano. Il campionato è lungo e occorre avere un organico in grado di fornire ricambi continui alla panchina. E poi manca comunque una punta centrale, se si vuole operare in un ricupero nel girone di ritorno.

Intanto sono emerse note positive per il portiere, per Menolascina, per Scoponi e per lo stesso D'Anzara, rimasto dopo le minacce di partenza.

Insomma a Castellammare si sono viste delle cose buone.

Ci auguriamo che da questo nuovo derby vengano fuori conferme precise.

Mancheranno ancora una volta dei titolari, ma la squadra ha dimostrato di avere tante frecce al suo arco.

Certo, resta il problema degli obiettivi finali.

Così com'è, questa squadra dove potrà arrivare?

La risposta potrà venire proprio da questo derby. Dopo quattro pareggi consecutivi, occorre una vittoria.

Se arriverà, tornerà anche l'entusiasmo. Il pubblico non aspetta che una scusa per tornare. E quale scusa è più credibile d'una bella vittoria?

Giuseppe Pisano

BASKET - CINQUE VITTORIE CONSECUTIVE PER GLI IRPINI

## In poule promozione la Pasta Baronica



Totaro

AVELLINO - E sono cinque i successi consecutivi che proiettano la Scandone Pasta Baronica in piena poule promozione.

In più di un mese l'altissima metamorfosi dei ragazzi di Tucci che ora non devono sprecare quanto di buono fatto finora e sfruttare un calendario favorevole. Una volta recuperati (parliamo di noi) il precampionato (Zucchi a Totaro) e trovato la giusta serenità e gli equilibri di squadra, i risultati non potevano non venire alla distanza, visto il valore di un organico competitivo. Ed all'appello manca ancora Tommasini, elemento di buona tecnica alle prese con problemi alla schiena che ora sono in via di risoluzione, ma che per effetto congenito potrebbero (parliamo di noi) bloccare nuovamente l'atletica.

I problemi, intanto, arrivano dalla società dove gli S.O.S. si sprecano. Gli enti (Provincia e Comune) che a settembre avevano promesso un contributo hanno fin qui disatteso ogni intervento pecuniario trincerandosi nei soliti bla-bla pini di demagogia, di cui ormai tutti ne hanno piene le tasche.

La realtà è quella che, nonostante i 1200 abbonamenti

e i 300 ragazzi che fanno minibasket, non è possibile poter gestire un club professionistico con l'appoggio di solo sette appassionati. Tornando al basket giocato, la Scandone stasera disputerà l'ultima gara dell'anno a Jesi contro la squadra dell'amato ex Piero Coen, mentre alla ripresa del torneo ospiterà la super capolista Viterbo.

In campo femminile, come previsto, è scontata la poule salvezza per Partenio in A2 e ACI in serie B.

Entrambe dovranno lottare strenuamente per salvare la stagione ed a nostro avviso pur tramite peripezie dovranno centrare la permanenza.

Ma diciamo ai rispettivi patron Cuccinello (o Abate?) in special modo, e De Feo, in cosa serve disputare campionati di un certo livello con organici così scarsi?

PALLAMANO

Chiusi il 1996 al 3° posto (Adi Pallamano Avellino chi battendo Giovinazzo (in trasferta) e Cassia Capolista (in casa)) si conferma l'outsider più valida ad insidiare nella corsa verso l'A2, la leadership di Acli Napoli e Campione Cuccinello-Rauzino che le carte in mano per poter ambire al prestigioso salto. Bisognerebbe evitare gli stupidi e banali capricci che qualche presunta primadonna (Vivio Sorrentino?) compie senza alcuna ragione compromettendo l'età di gara favorevoli ai colori.

Il campionato riprenderà l'11 gennaio con il team di Enzo Panarello in viaggio verso l'insidiosa trasferta di Fondi.

Luigi Zappella

### Dalla prima pagina

#### Quindici, la stagione della speranza

Vallo di Lauro. Tutti e tre, contemporaneamente, per parlare, rendersi conto. E dire ai quindici che lo Stato non abbandona questo comune, che lo Stato è pronto a fare il possibile perché ci sia un futuro diverso, a Quindici.

La Provincia ha stanziato per l'attività settantina di milioni, per aprire socio-culturali. Più sensibile sarà l'azione del prossimo anno. La Polizia, che nella vicina Lauro ha un commissariato-fortino, continuerà ad operare perché a Quindici regni il massimo della tranquillità. Il Prefetto si sta impegnando per mettere la nuova amministrazione nelle condizioni migliori per lavorare (prima mancanza il segretario comunale, continua a non essere il ragioniere capo). Il volontariato ha riscoperto, nel Vallo, radici antiche, mai estirpate, forse solo avvizzite - negli anni scorsi - dalla prepotenza criminale.

Quindici può riorganiare, la scommessa si può vincere. Si deve.

### Prestazioni e contributi nel sistema previdenziale

appare minima - soltanto il 4%

in quanto nelle uscite previdenziali non sono state computate quelle per prestazioni sanitarie; il "buco", altrimenti, sarebbe risultato ben più consistente.

Ripartendo il dato globale per grossi aggregati territoriali, il centro-nord fa registrare un rapporto pari a circa 97; in parole povere, per ogni cento lire di contributi versati ne riceve in cambio 97 di prestazioni. La differenza ovviamente viene trasferita al sud dove il rapporto in questione è pari a 129. Da notare che le regioni tributarie di risorse sono appena cinque: in testa c'è il Veneto, poi il Lazio, la Lombardia, il Trentino e l'Emilia Romagna, regione, quest'ultima, in cui c'è una situazione di pareggio tra entrate ed uscite previdenziali.

Tutte le altre regioni risultano essere beneficiarie e tra esse ce ne sono alcune dove l'eccezionalità delle prestazioni ricevute rispetto ai contributi pagati è davvero mirabile: vale il caso della Liguria dove le prestazioni erogate superano del 29% i contributi versati; l'Umbria, regione in cui lo sbilancio è addirittura del 45%; il Friuli che sfiora il 10%. Lo stesso Piemonte fa segnare un'eccezionalità dell'8% tra prestazioni e contributi.

Che cosa accade dalle nostre parti? La media della regione Campania è pari a 122,5 vale a dire che per ogni cento lire di contributi versati se ne ricevono più di 122 in prestazioni. La provincia campana con l'indice più alto, e quindi quella in cui giunge il maggior numero

di risorse previdenziali da altre aree del Paese, è Benevento che fa segnare un indice di 154,5; il capoluogo sannita è all'87° posto nella scala nazionale formata da tutte le provincie italiane. Caserta è 77esima con un rapporto di 137,5. Salerno è 75esima con 135,5. Avellino è al 71° posto con 132 lire di prestazioni ricevute per ogni cento lire di contributi versati. A Napoli, invece, l'eccezione tra prestazioni e contributi è appena del 10%, così che il capoluogo regionale si colloca al 41° posto della classifica nazionale.

In cifre assolute, l'Irpinia versa 889 miliardi per contributi e riceve prestazioni per 1.306 miliardi di lire. Facendo un rapporto con gli abitanti, si può facilmente calcolare che nella nostra provincia vengono versate, in contributi previdenziali, 2.239.000 lire, contro i 3.654.000 lire della media italiana. Per contro l'ammontare delle prestazioni erogate nella nostra circoscrizione ammonta a 2.955.000 lire, contro i 3.789.000 lire della media dell'intero Paese.

Un ultimo dato, i contributi versati dalle imprese irpine sono aumentati, in lire correnti (cioè senza tener conto dell'inflazione), di oltre il 26% nell'ultimo quadriennio, contro il 22% della Campania ed il 25% della media italiana.

L'incremento in questione può essere considerato una spia, per di più, dell'espansione dell'apparato produttivo irpino che, negli ultimi tempi, è cresciuto, in valori relativi, ad un ritmo un tantino più elevato di altre entità territoriali.

### Una diarchia al timone del Ppi irpino

alla propria comunità; su questa indicazione si è sviluppato tutto il dibattito congressuale. I due candidati alla segreteria provinciale, Franco Maselli e Amalio Santoro, hanno sviluppato un'analisi compiuta e a tratti coinvolgente. Più entusiasta, più "geometrico", come ha detto acutamente Orlando Zecchino, è stato Maselli: più "raffinato", più "tormentato", a tratti affascinante, è stato Santoro. Ma in entrambi forse è apparsa la volontà di non creare divisioni, di non lacerare il partito, la disponibilità a mettersi al servizio di un'idea e di un progetto, a prescindere dai ruoli, la disponibilità a compiere anche un passo indietro per il bene del partito.

Se non si riesce a trovare una soluzione che metta d'accordo - aveva detto nel suo intervento il segretario nazionale, Gerardo Bianco - non deve essere considerata una lettura la votazione, anzi è prova di democrazia.

Ma, partendo dalla disponibilità dei due candidati, De Ma, Gargani, Zecchino, Mancino si sono adoperati per trovare una soluzione unitaria. Nella Democrazia Cristiana, probabilmente, fra i due liganti sarebbe stata scelta una terza soluzione, che potesse mettere tutti d'accordo. E questa soluzione, nei giorni della vigilia, è stata forse anche tentata. Ma il "terzo nome", prescelto dalla identità del prescelto, non è stato gradito alla base. Questa è la

novità del Partito popolare. E, soprattutto, fin dal primo momento Santoro e Maselli non sono apparsi come i due liganti, inconciliabilmente contrapposti, ma come due amici, che ottengono una disponibilità a ricoprire il ruolo di segretario provinciale, ma anche a svolgere un ruolo da posizioni più anonime.

La soluzione finale (Maselli presidente del Comitato provinciale con compiti più ampi di quelli solitamente connessi a questa carica, e Santoro segretario provinciale) non appare perciò come un compromesso pasticciato ma come il tentativo intelligente di non disperdere nessuna energia. La "geometria" di Maselli e la "freschezza" di Santoro, fuse insieme, possono costituire un binario lungo il quale può maturare una classe dirigente nuova che è più emersa, con tutta chiarezza e anche con autorevolezza, durante la due giorni congressuale.

### L'IRPINIA

CARLO SILVESTRI  
Direttore Responsabile

Registrazione Tribunale  
di Avellino  
Al n. 173 del 26 febbraio 1982

Polygrafica Ruggiero s.r.l.  
Tel. (0825) 625267  
Planodardine - zona Ind.le  
AVELLINO

### LA CASA DELL'ORCO

Per i Vostri regali di Natale Vi proponiamo i nostri vini  
Fiano di Avellino e Greco di Tufo

Acquistandolo direttamente nella nostra cantina, realizerete un sicuro risparmio e valorizerete i vini della nostra terra



CONFESSIONE DI SAN GIUSEPPE - 1922 - VINO

CONFESSIONE DI SAN GIUSEPPE - 1922 - VINO